

Nel Lazio lo sciopero delle farmacie precede quello nazionale

Si pagano di nuovo le medicine

Per la terza volta in un anno senza assistenza

Qualche domanda a Franco Caprino, presidente dell'associazione dei professionisti in agitazione - Una Regione inadempiente



Ecco gli indirizzi delle 12 «comunali»

- 1) Della Rovere (I circ.), piazza Lante della Rovere, 123
- 2) Ponte Vittorio (II), corso Vittorio Emanuele, 343
- 3) Cecchina II (IV), via Gaspara Stampa, 71
- 4) Feronia (V), via del Peperino, 38
- 5) Sante Bargellini (V), via Sante Bargellini, 9/c
- 6) Delle Palme (VII), via delle Palme, 195/a
- 7) Colle Prenestino (VIII), via Monte Miletto, 47
- 8) Dei Salesiani (XI), via dei Salesiani
- 9) Dragoncello (XIII), via Casini, 99 (Acilia)
- 10) Montecucco (XV), piazza Mosca, 13
- 11) Grimaldi (XV), via Prati dei Papa, 26
- 12) Castel Giubileo (IV), via Castorano, 35

«Sono le vostre richieste?». «Si parla della necessità di risparmiare sulla sanità, ma è il ministro il primo a concedere aumenti alle case farmaceutiche. Nel nuovo preventivo approvato ci sono aumenti che vanno ben oltre il 12% annunciato. A questo incremento della spesa non corrisponde una lira in più al Fondo sanitario nazionale. Noi abbiamo chiesto di escludere dalle medicine rimborsabili alcuni farmaci non essenziali come gli antibiotici, i calmanti, gli antispasmodici, le insuline e altri prodotti di prima necessità (sono quelli per cui non si paga il ticket) si potranno richiedere senza dover anticipare una lira».

Ieri mattina il sindaco di Roma si è incontrato con l'associazione provinciale dei farmacisti per ascoltare le sue richieste. Dall'incontro è scaturito un quadro disarmonico su come Regione e governo affrontano la questione della farmaceutica: i ritardi continuano da parte della giunta regionale che tra l'altro aveva firmato pochi mesi fa un accordo per semplificare le pratiche dei rimborsi (completamento disastoso). Uguale irresponsabile l'atteggiamento del governo: da una parte permette alle case farmaceutiche di aumentare i prezzi delle medicine e dall'altra non adeguata il Fondo sanitario nazionale in maniera sufficiente a coprire la spesa.

Per venire incontro ai disagi che dovranno subire i cittadini il sindaco e l'assessorato alla sanità hanno deciso di rafforzare (come già si era fatto durante l'ultimo sciopero) il servizio pubblico di farmacia.

Ad ogni unità sanitaria locale è stato chiesto di mettere a disposizione almeno due farmacisti e personale di supporto sarà inviato in ognuna delle dodici farmacie comunali che continueranno ad erogare le medicine gratuitamente.

A Franco Caprino, presidente dell'associazione provinciale dei farmacisti abbiamo chiesto di spiegare i motivi di questa agitazione.

«Innanzitutto bisogna dire che questo sciopero è un' iniziativa nazionale: quello che vogliamo sono solo i rimborsi una dei provvedimenti che razionalizzano il settore della farmaceutica. Qui nel Lazio la protesta è partita in anticipo rispetto ad altre regioni proprio perché la giunta è tra le più inadempienti».

Che accesse fate a governo e Regione e qua-

Carla Chelo

Ieri pomeriggio, in una casa in via SS. Quattro

Per un orologio d'oro agente immobiliare ferito da un rapinatore

Il bandito ha sorpreso Enzo Cherli mentre era solo nel suo ufficio. Poi è fuggito con un complice - Forse sono tossicodipendenti

«Dammi l'orologio, presto dammi senza fare troppe storie. Dal, ti dico, sennò t'ammazzo». Bandito e vittima si fronteggiavano da soli: il ragazzo, col viso nascosto da una specie di cappuccio impugnava una pistola, è nervoso e impaurito. L'uomo che ha davanti è il proprietario di un'agenzia immobiliare, Enzo Cherli 51 anni, anche lui terrorizzato ma ben deciso a non cedere al ricatto. E così anziché sfilarsi il bracciale e consegnarlo al rapinatore, tenta il tutto per tutto. Gli si getta addosso, cerca di afferrarlo per un braccio, vorrebbe immobilizzarlo, ma non ce la fa. Quello si divincola e con la mano libera preme il grilletto, parte un colpo, il proiettile finisce sul viso dell'agente, gli penetra nella guancia, lo fa stramazzone a terra. L'allarme scatta quando tutto è finito: la polizia arriva e trova Enzo Cherli sepolto, sanguinante, con una ferita in bocca che non gli permette neppure di parlare. L'altro nel frattempo è fuggito scendendo a precipizio le scale. Qualcuno lo ha visto imbarcarsi in una macchina dove lo aspettava un complice.

La scena è purtroppo quella consueta di una rapina. Si è ripetuta ieri pomeriggio verso le 18 e 30 in un appartamento di via SS. Quattro al Colosseo. Al quarto piano del numero 21 c'è l'agenzia di Enzo Cherli, titolare e proprietario dell'ufficio. Adesso è ricoverato al S. Giovanni: le sue condizioni non sono gravi. La pallottola l'ha solo sfiorato, ne avrà per venti giorni.

Agli agenti ha raccontato a fatica quanto è successo. A quell'ora era rimasto solo nel locale dello studio, i dipendenti che lavorano per lui erano fuori ad accompagnare clienti. Quel ragazzo se l'è visto comparire all'improvviso, come se fosse entrato senza fare il minimo rumore. Portava una sciarpa o forse un passamontagna che gli nascondeva la fronte, e non si è accorto che gli occhi. Gli ha puntato subito contro l'arma costringendolo ad aprire i cassetti e a frugare negli armadi per racimolare soldi. Ma di conti in cassa non ce ne erano. «Lasciammi in pace», ha implorato Enzo Cherli — lo vedi anche tu che qui non c'è una lira. «Non fare lo scemo» — ha replicato quello — «hai l'orologio, è d'oro no? Damme lo?».

Subito dopo la colluttazione e il colpo, a bruciapelo. Per la polizia non ci sono dubbi: l'aggressore dovrebbe essere un tossicodipendente, come lo sono i due banditi che giovedì scorso hanno ucciso a revolverate al distributore della Chevron della Prenestina il giovane Stefano Mariani.

● Domani, ore 12 e 30, nella sede del CIPIA, Centro Italiano di Psicodinamica e Ipnosi Applicata, via Principe Amedeo 85, si avrà una conferenza sul tema: «Occultismo e magia nel mondo contemporaneo». L'incontro sarà condotto dal maestro Fulvio Rendhell.

Sempre negli stessi locali e organizzata dal CIPIA, venerdì nuovo appuntamento sul tema «Contracezione (infertilità psicopatologica) e preparazione al parto indolore mediante ipnosi e training autogeno». Relatore: Eraldo Cavallaro.

Terracina: scomparso in mare a bordo del suo «windsurf»

È scomparso in mare l'altro pomeriggio e di lui, nonostante le ricerche, ancora non si sa nulla. Walter Negrini, 26 anni, si era allontanato, a bordo del suo windsurf, nel pomeriggio di domenica nel mare di Terracina. Era solo. Ha preso il largo e non è più rientrato. I suoi amici, preoccupati, hanno subito avvertito la capitaneria di porto di Gaeta. Ma soltanto ieri pomeriggio una motonave ha avvistato il natante a circa cinque chilometri dalla costa. Poco più in là è stata trovata la vela da un motoscafo. L'allarme è scattato immediatamente. Ma le ricerche finora non hanno dato alcun esito. Alle operazioni, oltre ai mezzi della capitaneria di porto di Gaeta, partecipa un elicottero messo a disposizione dall'aeronautica militare.

Walter Negrini, appassionato di windsurf, era andato domenica al mare tra Terracina e Sperlonga. Nel pomeriggio aveva deciso di farsi un giro in mare. Sulla sua «vela» a vela si è avventurato al largo. Non è più tornato. È stato dato subito l'allarme. Solo ieri pomeriggio, però, una motonave che si trovava per le isole di Nettuno ha avvistato il natante. I dirigenti della capitaneria di porto di Gaeta, hanno già dato ordine di ricerca in tutta la zona di mare. Le speranze di trovarlo vivo sono ormai scarse.

Decise da CGIL-CISL-UIL 24 ore di sciopero per la vertenza sul rinnovo del contratto integrativo

Domani senza bus tutta la giornata

I sindacati: Atac e Acotral giocano al rinvio

Domani la città dovrà sopportare una nuova durissima prova: niente trasporti pubblici per l'intera giornata. Gli autotroci tranne i CGIL-CISL-UIL hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per protestare contro gli slittamenti continui che Atac e Acotral vogliono imporre alla trattativa per il rinnovo del contratto integrativo. Una decisione durissima quella dei sindacati confederali e «straordinaria». Erano ormai anni che il trasporto pubblico non subiva a Roma black-out di 24 ore. Cgil-Cisl-Uiil le loro iniziative di lotta le hanno sempre attuate cercando di arrecare il minor danno possibile alla cittadinanza. Senso di responsabilità: era questo il codice di comportamento che i confederali si erano dati. Ma allora perché di punto in bianco una intera giornata di sciopero? «Il senso di responsabilità non può essere a senso unico», dice Francesco Tenuta, segretario regionale della Fil-Cgil — il contratto integrativo è scaduto a marzo. Sono ormai due mesi che stiamo discutendo con le direzioni aziendali e ogni volta che stiamo per arrivare alla stretta finale Atac e Acotral chiedono di rinviare l'appuntamento già fissato. È già successo diverse volte, l'ultima pochi giorni fa, ormai siamo stufi di giocare al gatto e al topo. Nel '79, quando firmammo l'integrativo scaduto due mesi fa, abbiamo rinunciato ai soldi per avere in cambio dei miglioramenti nelle condizioni di lavoro e ac-



La protesta per l'ennesimo rinvio chiesto dopo due mesi di trattativa a singhiozzo il «barile» è stato raschiato fino in fondo

che capaci di installare gli sbrinatori su tutte le vetture e di trovare una soluzione al problema».

Guarda, sembrano delle stupidaggini, ma per un' autista dover guidare d'inverno con i vetri appannati non lo è, così come non avere il capolino a disposizione è un «vespasiano».

Dal primo incontro sono passati due mesi e in tutto questo periodo che è successo? «Visto che Atac e Acotral non sapevano che pesci prendere — continua Salvo — ci siamo, dimostriamo ancora una volta più che responsabili, accordati per discutere divisi in tre commissioni tecniche (autisti, operai e impiegati) come risolverlo il problema produttività».

E cosa ne è venuto fuori? L'azienda hanno detto di voler completare il piano delle biglietterie automatiche (l'agente unico), ci hanno chiesto di anticipare di

mezzora, dalle 11,30 alle 11 l'inizio del turno di «seminotte» del servizio serale che, senza danneggiare gli utenti, porti alla eliminazione di corse a vuoto su alcune linee. Su tutte queste proposte di risparmio» abbiamo dato la nostra disponibilità. Poi però — fa Salvatore — se ne sono usciti fuori con la richiesta di allungare la punta massima del turno che ora è di 6 ore e 10 a 6 ore e trenta. Beh, francamente questo è troppo. Nei tre anni passati con 600 autisti in meno rispetto all'organico necessario abbiamo «prodotti» tre milioni di chilometri in più e mentre di questo recupero di produttività ancora non sanno dirci quant'è la parte che deve entrare nelle nostre buste paga intanto, però, ci chiedono un'altra accerata. Devono rendersi conto che il barile degli autisti ormai è stato raschiato tutto fino in fondo.

Ma le vostre controproposte quali sono? «Noi diciamo — risponde Tenuta — che è inutile chiedere nuovi sacrifici agli autisti se poi in termini di velocità commerciale siamo sempre allo stesso punto. Per essere produttive le vetture devono muoversi più velocemente. E allora bisogna fare scelte decise e precise. Le corse preferenziali, preferenziali per tutti tranne che per gli autobus, non bastano, bisogna arrivare a creare itinerari, percorsi esclusivamente riservati ai mezzi pubblici. Ci sarà qualcuno che protesterà, ma se vogliamo dare un servizio efficiente e allo stesso tempo economico alla città non si può accontentare tutti. E questo è un punto — dice Salvatore — l'altro che rientra in una sana logica aziendale e che le direzioni non possono continuare a non vedere è quello delle sacche improduttive che si trovano dentro gli uffici, le autostezze e le officine. Quelli sì che sono barili ancora da raschiare e non c'è nessuna rivalsa corporativa in quello che dico ed anzi anche per noi, come sindacato, mettere le mani in situazione privilegiata e consolidata non saranno certo rose e fiori, ma è la strada obbligata se vogliamo rimettere in sesto la baracca».

E su questo versante dell'azienda non vengono segnalati incoraggiamenti — commenta Tenuta — mentre tra pochi mesi sarà pronto il nuovo capannone delle officine centrali al Prenestino, la direzione tecnica parla di voler dare in appalto ad una ditta esterna la revisione e ristrutturazione del tram. Si tratta di 100 vetture e l'Atac dice che con le sue sole forze non ce la può fare. Secondo noi invece ci sono sia le forze che gli strumenti per fare questo lavoro. Con il vantaggio di poter controllare da vicino i tempi di lavorazione (sappiamo tutti come vanno avanti i lavori dati in appalto) e cosa non secondaria, se veramente si punta ad una gestione economica dell'azienda di risparmiare venticinque miliardi».

Ronaldo Pergolini

Da Saigon a Roma E ora un'altra odissea?

Un altro piccolo contingente di profughi vietnamiti è arrivato ieri mattina a Roma: sono cinquantatré, tutti molto giovani, di un'età compresa tra i diciotto e i venticinque anni. Due solo i nuclei familiari con tre piccolissimi in fasce.

La loro odissea è cominciata quattro anni fa, quando hanno deciso di fuggire dal Vietnam. Ha avuto come lunga tappa intermedia la Thailandia e ora arriva in Italia. C'è il rischio che anche per questo nuovo drappello vietnamita il capitolo italiano non sia dei più felici.

Il nostro governo li ha fatti venire accogliendo un appello rivolto da quello thailandese a tutte le nazioni occidentali. Come è noto i governanti di Bangkok sono assistiti dall'esodo di quello che alcuni anni fa veniva chiamato il «boat people», la lunga schiera di gente che, per una ragione o per l'altra, decide di abbandonare il suo paese.

La sponda più immediata è quella della Thailandia dove molti sperano di trovare una casa e un lavoro. Non succede quasi mai; molto più spesso si imbattono con la mortificante esperienza dei campi profughi e dell'assistenza a volte fornita a macigno. La Thailandia cerca di liberarsi di quello che considera un peso inviando

CONSORZIO COOPERATIVE DI ABITAZIONE ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Roma - Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 4383897/434881/432521

2.600 ALLOGGI REALIZZATI NEI PIANI DI ZONA 167 ED ASSEGNATI AI SOCI DELLE COOPERATIVE DEL CONSORZIO A.I.C. A COSTI INFERIORI DEL 40% A QUELLI DEL MERCATO IMMOBILIARE.

Inoltre sono in fase avanzata di costruzione:

200 ALLOGGI NEL PIANO DI ZONA TOR SAPIENZA
170 ALLOGGI NEL PIANO DI ZONA TIBURTINO SUD
140 ALLOGGI NEL PIANO DI ZONA DEL COMUNE DI FIANO ROMANO

Con l'adesione alle Cooperative dell'A.I.C., il socio può prenotare un alloggio negli edifici in costruzione o in programmi che sono nella fase progettuale di uno dei seguenti piani di zona nel Comune di Roma:

TIBURTINO NORD, CASTEL GIUBILEO, LA RUSTICA, PISANA, FIDENE

Allo scopo di contenere la lievitazione dei costi, è utile concorrere all'autofinanziamento delle cooperative effettuando depositi che, se vincolati alla prenotazione dell'alloggio, vengono remunerati con interessi attivi al tasso del 18,50% annuo, che è superiore all'indice annuale di inflazione.

SE INTENDETE FARVI UNA CASA IN COOPERATIVA. ANTICIPATE L'ADESIONE. ASSOCIATEVI NELLE COOPERATIVE A.I.C.

Attentato in casa di Luigi Merante vicedirettore del GR3

Attentato intimidatorio, l'altra notte, contro l'abitazione del giornalista Luigi Merante, vicedirettore del GR3.

Un candelotto fumogeno è stato lanciato attraverso una finestra aperta del suo appartamento, in via Tito Ombrini, finendo nel salotto, quasi ai piedi della moglie del giornalista che in quel momento stava guardando la televisione.

La pronta e immediata reazione della donna ha scongiurato il pericolo di un incendio. Non appena ha visto l'ordigno si è alzata di

scatto dalla poltrona e afferrato il razzo lo ha gettato in strada: nel farlo però si è bruciata. Maria Grazia Arico, ricoverata al Policlinico, è stata giudicata guaribile in dieci giorni. I medici che le hanno prestato i primi soccorsi hanno riscontrato vaste ustioni di secondo grado su tutta la superficie delle mani.

L'episodio è accaduto poco dopo le 22 e 30. Sembra che nessuno abbia visto fuggire gli attentatori e per tutta la giornata di ieri non sono arrivate rivendicazioni alle redazioni dei giornali.

AUTOLINEA RAPIDA VIA AUTOSTRADA

Concessionaria **SOC. MAROZZI**

ROMA - BARI - TARANTO

Partenze giornaliere da Roma ore 15,30

Informazioni e prenotazioni:

EUROJET TOUR

Piazza della Repubblica, 54 - ROMA - Tel 06/47.42.801